

TORINO-LIONE Delrio incontra i Comuni favorevoli. Foietta: «Apriamo al confronto con tutti»

Compensazioni prima dei cantieri Via al dialogo con i sindaci No Tav

→ I fondi per le compensazioni subito, il cantiere principale per la realizzazione della Torino-Lione non prima di sei o sette anni. È la proposta con cui il commissario governativo per la Tav Paolo Foietta intende presentarsi ai sindaci contrari all'opera guidati da Susa e da Sandro Plano, invitati a un confronto non tanto «sulle ragioni dell'opposizione all'opera» - ormai le argomentazioni delle parti sono strano - quanto piuttosto «sul progetto approvato, valutando eventuali proposte di miglioramento e di ulteriore mitigazione degli impatti, sia nell'assetto definitivo dell'opera che nelle fasi di cantierizzazione; o ancora su come utilizzare al meglio le risorse stanziare in conto compensazioni». Un approccio che vede Plano, sindaco e presidente dell'Unione Montana Valle Susa, piuttosto cauto: «È prematuro parlarne» replica.

La lettera di Foietta è una risposta per conto del ministro Graziano Delrio alla richiesta arrivata dall'Unione Montana il 12 giugno scorso, quella di un faccia a faccia con il titolare dei Trasporti per discutere dell'opportunità di realizzare la Torino-Lione. Delrio sarà oggi in Regione, ma vedrà solo i sindaci dell'Osservatorio, il fronte del Sì, poi nella sede di Telt incontrerà il suo omologo francese Alain Vidalies, con cui visiterà il cantiere transalpino di Saint Martin La Porte prima di tornare sotto la Mole in serata per la Festa dell'Unità. I Comuni del No do-

vanno accontentarsi di un appuntamento più avanti, previo incontro preparatorio organizzato da Foietta stesso.

Il quale nella trattativa potrà contare sulla conferma dei 112,5 milioni di euro previsti (arriverà oggi da Delrio), il grosso da impiegare nell'ampio progetto "Smart Susa Valley". Oltre che sullo sblocco dei primi 10 milioni, finalmente disponibili, e sul limitato impatto che potrebbero avere i cantieri in valle dopo il via libera decretato dal Cipe a Telt - la società che si occupa della costruzione della ferrovia - nel variare il calendario originario dei lavori. L'ipotesi in campo è quella di far partire da Chiomonte, dal cantiere della Maddalena già attivo, la talpa che dovrà scavare l'ultimo tratto del maxi-tunnel verso l'Italia. A Susa il cantiere principale, quello dell'uscita dello scavo e della stazione internazionale,

verrebbe così avviato solo fra il 2021 e il 2022, dopo il completamento del tunnel, e l'unico ad aprire durante questo periodo sarebbe quello per il collegamento con la linea storica fino a Bussoleino. Per adesso, però, Plano frena: «Foietta fa il suo lavoro, lo capisco. Ma noi vogliamo incontrare Delrio per ribadire le nostre tesi, per spiegare le nostre posizioni come facciamo sempre ogni volta che cambia un ministro. È la decisione di incontrare solo i sindaci favorevoli è una scortesia istituzionale, poteva vederci tutti».

Andrea Gatta



Il cantiere Tav della Maddalena a Chiomonte



Lettera del commissario Foietta all'Unione Montana. Plano: «È prematuro, prima vogliamo vedere il ministro»